

Comunicato ufficiale da parte della Diocesi

D'intesa con il presidente della Provincia Arno Kompatscher vale da subito per la Diocesi di Bolzano-Bressanone quanto già disposto in altre diocesi italiane e nell'arcidiocesi di Trento:

- Chiese e cappelle della diocesi di Bolzano-Bressanone restano aperte, ma tutte le celebrazioni sono sospese. Per il commiato dei defunti, indipendentemente dal fatto che siano previste la sepoltura nella terra o la cremazione, le esequie possono avvenire esclusivamente con una breve celebrazione al cimitero, all'aperto, alla presenza dei parenti più stretti, mantenendo la distanza di almeno un metro tra i presenti e astenendosi dalla stretta di mano per le condoglianze. La santa messa in memoria del defunto sarà celebrata in un momento successivo. I fedeli sono invitati a seguire le sante messe quotidiane attraverso le emittenti radiofoniche diocesane e attraverso gli altri media;
- tutti gli incontri e le manifestazioni organizzate dalla Diocesi sono annullati, così anche la Giornata di ritiro per sacerdoti e diaconi prevista per il 17 marzo;
- i viaggi che sono stati organizzati dall'Ufficio pellegrinaggi della Diocesi non hanno luogo;
- il Palazzo vescovile-Hofburg di Bressanone con annessi museo e archivio resta chiuso al pubblico, lo stesso vale per la biblioteca e mediateca nel Centro pastorale a Bolzano;
- nelle parrocchie e nelle altre strutture possono svolgersi incontri solo se viene garantito il rispetto di una distanza minima di sicurezza di un metro tra tutti i presenti. Se ciò non è possibile, l'incontro non avrà luogo.

A queste misure si aggiunge la riflessione del vescovo Ivo Muser:

“Chiedo a tutti i fedeli della nostra Diocesi di seguire questa decisione dolorosa ma necessaria, che è espressione della nostra responsabilità e solidarietà per il bene dell'intera società. Proprio in questi tempi difficili si possa noi riscoprire quanto sia importante la comunità dei credenti, l'ascoltare assieme la Parola di Dio, la celebrazione dell'eucarestia e dei sacramenti.

Raccomando la preghiera personale e la preghiera nelle nostre famiglie. Le chiese sono aperte e invitano al raccoglimento e alla preghiera davanti al Santissimo. Che questo tempo di Quaresima, che assume un significato molto speciale stante la sfida che stiamo vivendo, possa accrescere la nostra fame di incontro con il Signore nella sua parola e nella sua eucarestia. Con questo impegno spirituale celebrerò ogni giorno la santa messa per tutta la Diocesi. Invito anche tutti i sacerdoti a celebrare l'eucarestia in comunione spirituale con tutti i credenti.

Il Vangelo della seconda domenica di Quaresima culmina nell'assicurazione: 'Questi è il Figlio mio prediletto, nel quale mi sono compiaciuto. Ascoltatelo.' (Mt 17,5) Che ci sia donato il poter ascoltare LUI, tanto più in questo momento difficile e in questa situazione.

Siamo uniti nella preghiera e nella speranza a tutti i malati, con i loro familiari e con le tante persone che sono loro accanto sul piano umano, sanitario e spirituale. Con la preghiera siamo vicini anche a quanto esercitano una particolare responsabilità sociale, medica, e politica in questo frangente. Auguro un cammino pieno di speranza verso la Pasqua: dalla croce alla resurrezione.”

Ivo Muser
Vescovo

Eugen Runggaldier
Vicario generale